CALENDARIO LITURGICO

22 gennaio DOMENICA *III Tempo Ordinario*	*8.30*	*Esterina*
	10.00	*Giovanni e Antonello*
	11.30	*Maria Teresa*
23 gennaio LUNEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Don Pietrino*
24 gennaio MARTEDÌ *S. Francesco di Sales*	*17.30*	*Vellutini Luigi (1° anniv.)*
25 gennaio MERCOLEDÌ *Conversione di S. Paolo*	*17.30*	*Federica e Bruno*
26 gennaio GIOVEDÌ *Ss. Timoteo e Tito*	*17.30*	*Tilaro Grazia (triges.)*
27 gennaio VENERDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Giuseppe e Mariangela*
28 gennaio SABATO *S. Tommaso d'Aquino*	*17.30*	*Alterio Aldo*
29 gennaio DOMENICA *IV Tempo Ordinario*	*8.30*	*Don Salvatore*
	10.00	*Liberato, Umberto e Giuseppe*
	11.30	*Artizzu Gisella*

S. Rosario ogni giorno alle h. 17.00

L'angolo della preghiera

PESCATORI DI UOMINI

Rendimi pescatore di uomini, Signore.
Insegnami a vedere
le cose buone che ognuno ha,
perché in fondo ad ogni cuore
c'è già l'immagine di Te.

Insegnami ad incoraggiare,
esprimendo ciò che ho visto,
lodando gli aspetti positivi,
raccontando la bellezza delle sue potenzialità.

Insegnami a trovare
gli spazi della crescita,
a sfidare l'altro verso nuovi obiettivi,
a far raggiungere la pienezza
che Tu avevi in serbo per lui.

Insegnami a capire
i tempi giusti per i miei interventi,
l'atmosfera da creare,
le parole più rispettose, incisive ed adeguate.

Insegnami ad accogliere ed aspettare,
quando le risposte sembrano ad un passo,
ma il mio passo è più veloce di quello altrui.

Insegnami a perdonare
chi ha bisogno di un mio grande sforzo
per superare i suoi limiti
e dissotterrare le perle nascoste
in fondo alla sua anima.

Insegnami ad amare,
perché i pesci sono per me,
ma io sono per loro.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

22 – 29 gennaio 2017
III Domenica T. Ord.

Gesù Maestro: luce, sequela ed annuncio

La terza domenica del tempo ordinario nel brano del vangelo Matteo ci presenta Gesù impegnato nella sua opera di evangelizzazione. Il suo ministero pubblico è in pieno svolgimento, tanto è vero che chiama per se i primi discepoli, insegna, guarisce, porta a tutti la parola di speranza e di vita. Possiamo sintetizzare in tre parole chiave il vangelo di oggi: luce, sequela, insegnamento.
Gesù, infatti, è la luce. Egli chiama i primi discepoli, ed insegna ed evangelizza, non trascura assolutamente le esigenze di salute e guarigione degli infermi. Ascoltiamo il testo del Vangelo di questa domenica che di nuovo ci fa pensare a Giovanni battista e strettamente legata alla sua persona, quella di Gesù Messia e salvatore. Giovanni ormai è stato fatto arrestare da Erode, e Gesù lasciando la sua terra della sua infanzia si trasferisce a Cafarnao, dove inizia la sua missione pubblica invitando tutti alla conversione, perché in

Lui il regno di Dio si è concretizzato storicamente ed è già presente nel popolo che viveva nelle tenebre. E' lui la luce che dirada ogni incertezza e dubbio ed apre il cuore alla gioia e alla vita.
Questa sua incisiva predicazione fu ben accolta dai primi discepoli, affascinati dalla sua parola o forse anche interessati alle promesse del nuovo maestro, per cui lasciarono tutto e lo seguirono. La sua opera missionaria spaziava su tutto il territorio della Galilea, tanto che non c'era luogo dove egli non predicasse, comprese nelle sinagoghe. La sua predicazione era seguita da guarigioni e tante persone poterono beneficiare della sua azione taumaturgica. Era evidente che di fronte alla guarigione di tante persone aumentasse la stima e il numero dei discepoli del Signore, che non erano solo i 12 apostoli, chiamati direttamente da lui, ma gli altri settantadue che li inviò a due a due e le migliaia di seguaci che lo rincorrevano dovunque andasse per ascoltare la sua parola ed essere risanati nel corpo e nello spirito, quello che più ave va bisogno allora, come oggi, di essere guarito.
Tale vangelo è bene espresso già nella prima lettura, anzi ne è l'esplicitazione ulteriore del brano di Isaia. Il testo del vangelo infatti riporta quasi integralmente quello che ascolteremo nella brano di Isaia. Ma qui c'è una connotazione e una contestualizzazione diversa. Il messia a cui fa riferimento Isaia, alla luce che diraderà le tenebre farà seguito un'era di pace, un'era di gioia, un'era di speranza. Il Vangelo della gioia è qui anticipato.
E troviamo il riferimento a quanto papa Francesco ha scritto nella sua recente esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*. Intenso e fortemente aperto alla speranza il brano del più grande dei profeti dell'Antico Testamento. Moltiplicare la gioia, aumentare la letizia è questo lo scopo principale dell'annuncio missionario.

Il Vangelo della domenica

Dal Vangelo di San Matteo *(Mt 4,12-23*

Venne a Cafàrnao perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa.

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».
Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».
Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

18-25 gennaio
Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

Sul tema della comunione è incentrato il testo della seconda lettura di oggi, tratta dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi, nella quale san Paolo fa una serie di raccomandazioni e di esortazioni, nel nome di Cristo, ai cristiani di Corinto: "essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire".
Evidentemente le cose non andavano bene nella comunità, al punto tale che l'Apostolo parla di una certa informativa sull'andamento della stessa, che è arrivata a sua conoscenza: "mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie". E qual è il motivo di divisione? E' fatto di riconoscersi in questo o in quell'altro apostolo. Infatti alcuni dicevano di essere di Paolo, altri dicevano di essere di Pietro. In poche parole, anche tra i cristiani iniziano gli schieramenti "politici", di appartenenza ad un gruppo o in opposizione ad altri. Qualcun altro si definisce di Cristo. Come dire che si mettono sullo stesso piano gli Apostoli e il Maestro.
Da qui le domande che mirano alla questione del superamento delle divisioni di gruppo o per gruppo: "È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?" La conclusione per un vero cristiano e discepolo del Signore è scontata ed ovvia e lo scrive con precisione nel verso che segue: "Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo".
La divisione la si supera nella croce di Cristo. Il centro di unificazione è Gesù e Gesù Crocifisso. Ai piedi della croce del Signore o si è uniti, e si sta insieme, nel chiedere perdono e misericordia oppure non si è veri discepoli del Signore.

Martedì 24, h. 20.00
1° Incontro di Catechesi per Fidanzati